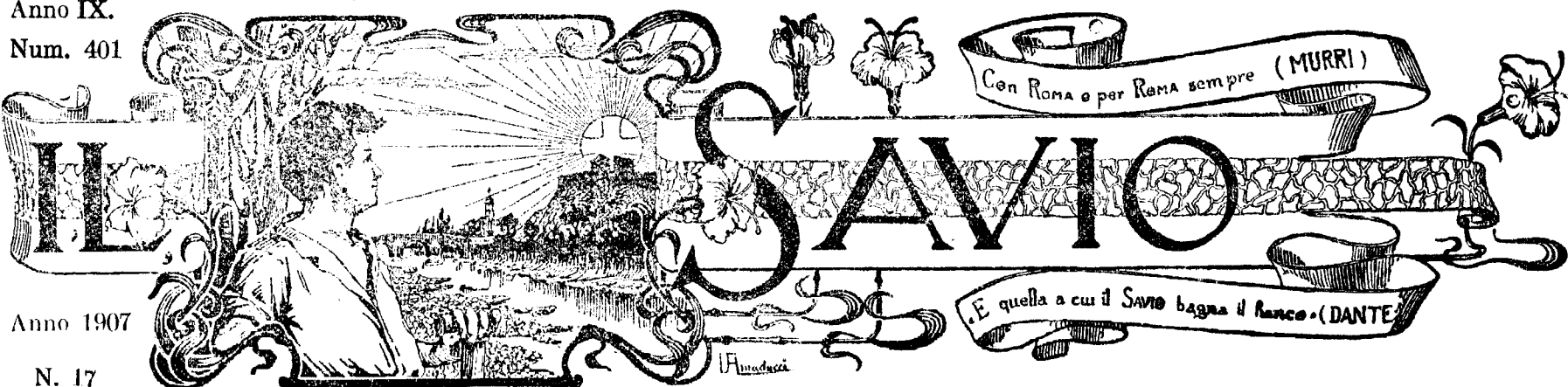


Anno IX.  
Num. 401

Anno 1907  
N. 17



ABBONAMENTI

Anno L. 3 Sem. L. 1,80  
Una copia Cent. 5

Direzione - Amministr.  
Recapito Tip. Blasini-Tenti.  
Piazza Vittorio Emanuele

PERIODICO  
SETTIMANALE  
DEMOCRATICO  
CRISTIANO

## FORLÌ e CESENA

*Siccome pare che il Savio sia il solo che abbia preso atteggiamento di favore per i contadini, nella presente agitazione, ci pare opportuno registrare la corrispondenza che l'Avvenire d'Italia riceve da Forlì in data 27 Aprile, molto più che sappiamo che il corrispondente dell'Avvenire deve entrare per qualche cosa nel lavoro d'oggi.*

Forlì oramai è in istato d'assedio. Ogni giorno arrivano dei battaglioni di soldati, per tutelare, si dice, la libertà del lavoro; ma in realtà per difendere l'atteggiamento di una parte di padroni risoluti di distruggere la Camera del lavoro e di negare il loro assenso alla iniziativa del Sindaco per un accordo. Si sa, il Sindaco è repubblicano, e i moderati non possono aver buon sangue con chi è privo di titoli feudali e non condivide i loro convincimenti.

Intanto si nota con molta sorpresa che i capi della reazione sono i grossi proprietari, mentre al principio dell'agitazione, il motivo principale del rifiuto dei padroni a qualsiasi assentimento, era motivato dalle condizioni dei piccoli proprietari.

Pel contegno dei preti si nota con commenti favorevoli l'assenza di qualsiasi nome di prete tra le firme di coloro che respinsero l'invito del Sindaco ad un convegno amichevole per un pacifico accordo.

La responsabilità dei reazionari, è molto grave, perchè essi stessi, se non sono ciechi, devono riconoscere di aver torto e di resistere solo per partito preso o per motivi politici. Infatti essi sanno che i contadini hanno limitate le loro pretese, sanno che si desidera unicamente di sapere come si giustificano le risposte negative in ordine a quei punti che molti hanno già emendato in conformità del diritto, della equità e della ragione. Non è forse vero che molti hanno abolito il giogaticeo ed hanno stabilito delle convenzioni pel mantenimento del maiale? Non è forse vero che quegli stessi che si rifiutano, allegano a loro giustificazione, non l'ingiustizia delle richieste, ma il fatto di altri compensi correlativi? Ebbene si sanciscano questi fatti, si risponda in questo senso ai contadini, ed essi potranno dire di aver trovato della gente che ama le trattative, gli arbitrati, la discussione, e la giustificazione cosciente delle proprie azioni e dei patti che la riguardano.

Si pretende di giustificare la risposta con alcuni casi isolati di violenze, di teppismo. Ma è bene si sappia che questi casi sono avvenuti appunto per il rifiuto dato a qualsiasi iniziativa di discussione.

Vi sono vari arrestati, fra cui non poche donne. Di otto arrestati, fra cui una donna, si ha il processo quest'oggi alle 14, ma si prevede un secondo rinvio.

La situazione si fa sempre più allarmante. I contadini scendono anch'essi a volgarità imperdonabili. Per la famosa sospensione della semina delle erbe si è organizzata una banda di corni. E quando un padrone si permette di mandare altri operai ad eseguire la semina, la banda dà il segnale, si raduna e apostrofa l'incauto padrone.

I cattolici tenendo fermo sul principio delle

trattative dignitose fra classe e classe, e nel principio di organizzazione, suscitano bensì le ire di molti reazionari, ma i benpensanti non possono disapprovarli.

**N. B.** — All'ultima ora apprendiamo dal Resto del Carlino che un'adunanza di proprietari forlivesi ha dato incarico alla Congregazione di Carità di aprire le trattative con le organizzazioni dei contadini sulle seguenti basi: 1.° chiedere che i contadini non insistano a domandare l'esonero dalle tasse, 2.° discutere le altre domande relativamente al maiale, al giogaticeo, all'abolizione dello scambio delle opere. I proprietari di Cesena hanno qualche cosa da imparare da Forlì.

## "Il Giornale d'Italia", e la questione agraria

Bisogna confessare che il *Giornale d'Italia* nelle corrispondenze da Cesena è servito proprio male. Abbiamo avuto occasione altre volte di notare le sue inesattezze, (chiamiamole così per eufemismo); ed ora ne troviamo un'altra, comparsa in un numero del principio della corrente settimana.

Ricordata quell'adunanza dei proprietari di cui ha parlato anche il nostro periodico, il corrispondente cesenate sembra trovare una rescipiscenza, nei repubblicani socialisti e democratici cristiani, in quanto che essi ammetterebbero ora che l'agitazione agraria costituisce un danno, che prima essi mostravano di non conoscere. Ecco la prima inesattezza. In verità dei danni proprio notevoli finora non se ne sono verificati; ma, anche dati questi danni, se noi sostenevamo l'agitazione agraria non era perchè la vedessimo buona per se stessa. Chi infatti desidera una lite per la lite? Noi la sosteniamo perchè riconosciamo, (continueremo sempre a dirlo) anche secondo le direzioni pontificie, la legittimità dell'organizzazione di tutti gli operai. Abbiamo perciò deplorato che i proprietari si siano rifiutati di venire a trattative con le rappresentanze coloniche.

Il venire poi a trattative non significava che noi riconosciamo la giustizia di tutte le richieste dei contadini. La contraddizione dunque nel pensiero dei d. e. e del *Savio* tra allora e adesso non esiste che nella testa del corrispondente sullodato. I proprietari d. e. sono disposti a concedere. Dunque, dice il *Giornale d'Italia* non si tratta di giustizia. Si vedrà, ripetiamo noi; anzi avendo usato i proprietari quella parola *equo*, hanno mostrato che concederanno non soltanto quello che è richiesto dalla giustizia, ma anche quello che è richiesto dall'equità, dalla convenienza.

Cessa dunque così ogni contraddizione in noi e negli amici nostri, e cessa il motivo di elogio al *Cittadino*, vero scopo della corrispondenza.

Il *Cittadino* ha il vanto di essere stato in questa questione l'unico giornale forcaiolo; perchè egli non ha riconosciuto lo statuario diritto all'organizzazione.

Ha capito il dolce corrispondente del *Giornale d'Italia*?

## ECHI DEL PRIMO MAGGIO

Al Comizio del 1.° Maggio l'on. Comandini si scagliò violentemente contro i democratici cristiani.

Secondo alcuni dei nostri questo dimostrerebbe che dunque non c'è modo di unirsi nemmeno a scopo economico con quella gente là.

Secondo noi invece, in quelle invettive si trova una prova novella dell'opportunità di certe mosse nostre. Della partecipazione nostra all'agitazione agraria non sono tanto indispettiti i conservatori quanto i partiti popolari; perchè quella partecipazione toglie loro due desideratissime opportunità: quella del gesto antireligioso, non potendo essi così più additare all'operaio la Chiesa come nemica della sua elevazione; e quella del monopolio della popolarità, che serviva a tanti scopi.

Non dobbiamo lasciarci intimidire da questi spauracchi; se no, ci succederà come è successo ai cattolici francesi.

Essi, contro le raccomandazioni di Leone XIII, si buttavano tra le braccia dei monarchici ogni qualvolta la repubblica ne faceva delle grosse. Invece Leone XIII diceva: Aderite alla repubblica e fatela buona. I cattolici vi si ribellarono, e giunsero alle sconfitte che hanno avuto il loro epilogo negli ultimi fatti. Non ripetiamo, per carità, il loro errore. L'organizzazione popolare fa degli sgarbi alla religione; dunque ritiriamoci da essa. Diciamo piuttosto: L'organizzazione operaia combatte, sotto il pretesto del benessere popolare, la religione; dunque togliamo agli attuali dirigenti l'organizzazione popolare il pretesto irreligioso. Mettiamoci lealmente nell'organizzazione operaia e facciamo capire che non è necessario rinnegare la fede per essere democratici.

×

**Per finire.**

*Il Segretario della C. del L. legge l'adesione della Lega D. N.*

*L'on. Comandini soggiunge: Aggiungi Cristiana.*

*Un operaio cristiano: Di' pure: credi di farmi paura?*

*Il segretario tace, e l'onorevole spropolita.*

×

*Uno: Vedete? Vi danno contro anche i popolari!*

*Un altro: dunque non è vero che siamo d'accordo con loro.*

## TRA GIORNALISTI

*Eunque noi per il Cittadino siamo « villani », Perchè poi? Perché abbiamo confutato ineluttabilmente i cercatori di genealogie! Ma e quando essi ci salutano col nome di gesuiti, inteso come l'intendono essi, ci regalano forse delle gentilezze? C'era una volta un asino che credendo di fare gentilezza al suo padrone, gli buttò, con la grazia che gli è propria, le zampe al collo. Si può star certi che quell'asino era parente del Cittadino. Questa volta la genealogia non è sbagliata.*

*Il Cittadino stesso se la prende con noi, perchè, per concorrere alla beneficenza della*

- Città di Napoli - abbiamo posto delle condizioni. E grida che vogliamo ristaurare l'inquisizione! Ecco un altro raffronto storico sbagliato! Che c'entra qui l'inquisizione? Noi veniamo richiesti del nostro appoggio; lo diamo alle condizioni che crediamo oneste. E voi vorreste che concorressimo senza queste? Ma siete voi, piuttosto gl'inquisitori. Sì, che noi volemmo per beneficenza concorrere alle porcherie che, per ottenere beneficenze, la non sullodata Compagnia ha voluto rappresentare a Cesenatico stomacando fino i più liberi pensatori di quel Comune! Cucù! Ad ogni modo sarà stato per la nostra lettera che il direttore del Cittadino non ha aderito alla beneficenza per i nostri suonatori danneggiati dall'incendio del Teatro Giardino.

A ni stag pidooooo ....

## Il Congresso di Faenza

Risparmiamo ai nostri lettori la cronaca delle ultime giornate del congresso degli oratori festivi e delle scuole di Religione tenuto a Faenza la scorsa settimana; giungerebbe troppo tardi e per ciò stesso non interesserebbe, e ci limitiamo a brevi osservazioni, che diranno le nostre impressioni e saranno, almeno per noi, utili memorie per quando si farà il quarto congresso del genere, che ci auguriamo si faccia presto.

Il congresso è riuscito bene, e i Salesiani che lo hanno organizzato possono esserne contenti. Poteva andar meglio? Eh! si sa che non c'è niente che vada bene e non possa andar meglio ancora; ma come diceva spesso D. Trione, bisognava pur lasciare qualche cosa per il quarto congresso, e... qualche cosa s'è lasciato. E, per cominciare dai preparativi del congresso, c'è da augurarsi che chi sarà invitato la volta ventura, possa conoscere per tempo non solo i capitoli che saranno discussi, ma anche i paragrafi, almeno i principali. Così le adunanze di sezione, che questa volta sono state abbastanza pratiche, potranno guadagnare ancora in praticità e le discussioni, se non più brevi, saranno certamente più mature, più profonde e più esaurienti.

L'Eminentissimo Cardinale Svampa nel discorso d'apertura della prima adunanza plenaria si disse certo dei frutti del congresso, perchè non avrebbe avuto il difetto propri dei congressi: l'accademia. Nell'intenzione dei promotori e in quella degli intervenuti c'era forse tutta la buona volontà di fare del lavoro pratico, e di lasciare da parte gli inutili fronzoli accademici, e fino a un certo punto l'intenzione dei congressisti è stata corrisposta dalla reale praticità del lavoro, ma... in qualche parte delle adunanze plenarie l'accademia si è fatta, e si è dovuta subire: e, quello che maggiormente dispiace, si è perduto un tempo prezioso, che si sarebbe potuto impiegare nella discussione di questioni importantissime, che invece per la ristrettezza del tempo si sono appena accennate o toccate di volo. Non è certo il gusto di criticare per criticare che ci fa scrivere così, ma solo il desiderio che quando si faranno altri congressi si dia più tempo alle adunanze di sezione, e meno alle plenarie; è in quelle che si fa il lavoro pratico, ed è là che dalla comunicazione d'idee, di fatti e di esperienze si comprende la necessità del lavoro, la convenienza di correzioni, di aggiunta, di modificazioni in metodi da noi seguiti e considerati come i migliori. Ma quello che non s'è fatto questa volta si farà la volta ventura. Non è così facile correggere in breve tempo abitudini che contano troppi anni di vita!

Del resto tolti questi difetti, che sono come un peccato originale dei nostri congressi, torniamo a ripetere che il congresso di Faenza è andato bene.

Questo congresso infatti ha segnato dei notevoli passi in avanti. S'è riconosciuta la convenienza che le bande e le sezioni drammatiche dei ricreatori festivi partecipino, oltre che a manifestazioni di carattere religioso, anche ad altre di carattere civile e popolare, escluse solo quelle di carattere spiccatamente politico. Si è trovato necessario che accanto ai ricreatori sorgano circoli, in cui i giovani si preparino con serie discussioni sulle questioni, che agitano la società presente, ad una più matura e più cosciente partecipazione alla vita pubblica.

Sarebbe stato desiderevole che nella sezione femminile la discussione fosse stata più ampia; e che la discussione del tema delle scuole di religione non fosse stata stabilita per l'ultima adunanza di sezione. Era troppo importante e troppo vasto questo tema per potere essere particolarmente discusso in poco più di due ore.

Ma il quarto congresso del genere, che non dovrebbe farsi aspettare molto, riparerà a questi inconvenienti, e riempirà le lacune lasciate dal precedente.

Noi di Cesena plaudenti al molto, che hanno fatto gli organizzatori del terzo congresso, auguriamo che il quarto possa avere uno che nelle adunanze di sezione diriga le discussioni con quella praticità, ed abilità che i congressisti di Faenza hanno ammirata e applaudita nel nostro Vescovo.

L'invitato del « SAVIO ».

## NOSTRE CORRISPONDENZE

Gatteo, 22 (ritardata)

Con un po' di ritardo, il Sig. Bruno ha trovato finalmente il modo di dispensarsi dal pubblicare i nomi di coloro, che secondo lui, hanno amministrato male in Comune e nella Congregazione di Carità. Egli a scoperto, o forse glielo ha detto un qualche avvocato, che esiste in Italia un codice penale, col quale si possono mandare in galera i diffamatori e a fatto ritirata.

Solo si è accontentato di dire che i nomi li farà solo quando gli concederanno facoltà di prova.

Ma chi deve concederla questa facoltà di prova? Forse il corrispondente del Savio? Ma io non ve ne dò una, ma cento di queste facoltà; però non posso assicurarvi che, se vi saltasse il ticchio di prendervi la libertà della calunnia e della insinuazione, le persone interessate ve la passino liscia.

Del resto se siete certo di dire la verità e di essere sincero, di nulla dovete temere. Come volete che abbiano coraggio di ricorrere al tribunale e di mettervi ai ceppi, quei tre o quattro camorristi della combriccola statata dai tresocialisti amministratori, se potete provare i reati e le frodi commesse da loro in danno dell'amministrazione comunale? Anzi essi si vergogneranno di loro stessi e saranno costretti di rinunciare al mandato da loro così indegnamente esercitato.

E voi allora, persone oneste, capaci e sincere, come tali da voi stessi vi riconoscete, avrete il plauso e la lode non solo dei cittadini bisognosi e degli elettori, ma anche dei colleghi del Consiglio che vi riconfermeranno in perpetuo. Basta che questa fiducia sia spontanea e non ve la dobbiate guadagnare, come l'ultima volta, con tante fatiche e sudori!

Voi intanto Sig. Bruno disponetevi a mantenere la parola ed io m'impegno di scoprire, senza sacrificio di alcuno, delle vere magagne.

X.

### ACQUA . . . . . AL SAVIO

|                                                                                   |          |
|-----------------------------------------------------------------------------------|----------|
| Somma precedente                                                                  | L. 40.55 |
| Mercato Saraceno - Omaggio dei vinti ai vincitori della Cassa Rurale              | 0,50     |
| Mercato Saraceno - Silvio Braschi inneggiando al meritato trionfo di... Mardocheo | 0,10     |
| M. R. D. Cesare Ricci mese di Aprile                                              | 0,45     |
| Un parroco che promette di più                                                    | 0,50     |

Da riportare L. 42.10

## Settimana Religiosa

- ✠ 5. Domenica V dopo Pasqua — S. Pio V Papa
- 6. Lunedì — S. Giovanni.
- 7. Martedì — S. Stanislao.
- 8. Mercoledì — S. Vittore.
- ✠ 9. Giovedì — ASCENSIONE DI N. S.
- Assistenza di Mons. Vescovo in Duomo.
- 10. Venerdì — S. Isidoro.
- 11. Sabato — S. Antonino.

## IL MESE DI MAGGIO

Il mese di Maggio, il mese dei fiori è consacrato al ricordo e al culto speciale di Maria. Questa unione è una delle gentili squisitezze della Chiesa cattolica. Maria ben si accorda coi fiori, perchè il fiore è bellezza, il fiore è profumo, il fiore è varietà.

Il fiore in Maria è innanzi tutto la sua virtù, virtù varia, virtù formata da molte virtù, un vero bouquet di virtù, virtù che alla bellezza intrinseca unisce una bellezza di espansione, di esempio, di salutare influenza che si irradia, illumina ed accende; vero fiore dello spirito in mezzo al mondo degli spiriti.

In Maria vi sono tutte le virtù: pensatele tutte, le troverete tutte in Maria:

In te magnificenza, in te pietade,

in te misericordia, in te s'aduna  
quantunque in creatura è di bontade.

E' virtù l'essere pura? E Maria è pura. E' virtù l'essere umile? E Maria è umile. E' virtù essere forte? E Maria è forte. E' virtù essere generosa? E Maria è generosa. E' virtù essere paziente? E Maria è paziente. E' virtù essere modesta? E Maria è modesta. E' virtù essere pia? E Maria è pia.

E non basta avere tutte le virtù, le ha tutte in grado eroico, perfettissimo. Non basta l'esser pura, essa è Vergine. Non basta l'esser forte, essa è forte fino al punto di sostenere impavida la vista della morte dell'unico figlio. Non basta l'essere umile: salutata da un Angelo, a nome di Dio, madre di Dio, esclama: *Ecco l'ancella del Signore*. E non basta ancora; Dio ha voluto che questo tipo di virtù, fosse un tipo che, unico e perfetto nella sua natura si adattasse in corrispondenza di tutte le età e condizioni. I giovani? Essa è la benedetta fra tutte le donne. Gli sventurati? Essa è la donna dei dolori. I ricchi? Essa è discendente da schiatta reale? I poveri? Essa stenta la vita col lavoro delle sue mani. E tutte queste virtù mentre sono praticate da lei in modo completo, perfetto e cosciente non portano in lei nessun senso di orgoglio, di ostentazione, di durezza, il sorriso è sul suo labbro, la dolcezza sulla sua fronte. La sua cugina è in bisogno? Ed essa abbandona la sua casetta, la sua carissima solitudine e si reca ad aiutarla. E' invitata ad un convito di nozze? Soavissima attenzione! Essa si accorge che gli sposi sono presso a trovarsi in imbarazzo, prima che nessuno si accorga, ne avverte il Figlio, e il figlio per lei compie il primo miracolo.

Essa ama il suo figlio, oh quanto lo ama! Nel figlio ama non soltanto il figlio, ma il suo Dio: il suo affetto è un sentimento misto di amore e di adorazione. Ma arriva il giorno in cui il Figlio le palesa che egli vuole, che egli deve morire per la salute degli uomini, ed essa si immedesima con lui, col suo sacrificio: Cristo muore col corpo sulla croce; Maria muore col cuore ai piedi della croce! Cercate sulla terra, in tutta la storia dell'umanità un tipo di virtù perfetta, eroica, come Maria; lo cercherete invano.

## CESENA

**Consiglio Comunale** — Martedì, come fu annunciato, si convocò in seduta ordinaria il Consiglio Comunale. Erano presenti 27 consiglieri; presiedeva l'Ing. Angeli, che, fatto leggere il verbale dell'adunanza precedente, aprì tosto la discussione sul primo oggetto dell'ordine del giorno, e cioè sul mutuo per la costruzione del nuovo Ospedale e per acquistare il palazzo già Guidi e la piena proprietà del palazzo Masini.

Non avendo alcuno presa la parola pose in votazione il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale delibera: »

1. di approvare il progetto Speroni per la costruzione del nuovo ospedale e di contrarre con la Cassa Depositi e Prestiti un mutuo di L. 428.000 quattrocento ventottomila, da estinguere in cinquant'anni pagando ogni anno fra sorte e frutti la somma fissa di L. 19.923.43 stipulando analoga convenzione con la Congregazione di Carità per la somma annua di L. 10.600 a lei spettante.

2. di erogare il ricavato del mutuo nel modo seguente:

a) alla Congregazione di Carità per la costruzione del nuovo ospedale L. 344.510; b) spese per mutuo L. 5.490; c) all'opera Pia Masini affinché rinunci all'usufrutto del palazzo omonimo posto in via Chiaramonti L. 23.000; d) all'Opera Pia Orfanatrofio affinché ceda la proprietà e l'usufrutto del Palazzo Guidi in corso Garibaldi e delle case denominate del Crocifisso in Via Serraglio L. 55.000. Tornano L. 428.000.

3. di vincolare la sovrimposta secondo le norme di legge, delegando la Giunta a provvedere a quanto è necessario.

4. di autorizzare il Sindaco di stipulare il rogito di acquisto definitivo dei due palazzi Guidi e Masini, fermo rimanendo che le spese di stipulazione e successive restano a carico del Municipio e che le suddette proprietà dovranno essere libere da ogni vincolo od ipoteca, e che in caso ne risponderanno le Opere Pie alienanti verso il Municipio acquirente.

Il Sindaco stava per proclamare l'esito della votazione, che credeva desse l'unanimità, quando il consigliere Foschi Federico sorse a dichiarare che la minoranza socialista non poteva dare voto favorevole perchè, pur non avendo nulla da eccepire quanto al progetto finanziario, non credeva buona la scelta della località.

A questo punto prendono la parola il Consigliere Lauli e il Sindaco, i quali riferiscono su quanto le due amministrazioni hanno fatto per trovare

la località per il nuovo Ospedale, e concludono dicendo che quella prescelta è l'unica che presenti i minori inconvenienti e che perciò il Consiglio può votare con coscienza tranquilla il progetto presentato; Serra Emilio esprime la speranza che il piano finanziario sia stato ben ponderato, in modo da non andare incontro ad aumenti di spese.

Salvatori è dolente della contrarietà della minoranza, dalla quale si sarebbe poi aspettato che avesse anche indicata un'altra località, e non solo fatto eccezione a quella scelta. Foschi risponde che piuttosto la Commissione tecnica avrebbe dovuto, nella sua relazione, presentare le ragioni pro e contro riguardo alle varie località visitate da essa. Replica l'avv. Lauli, il quale dice che il Consiglio deve attenersi al giudizio espresso dai tecnici e dall'autorità tutoria, e non preoccuparsi dell'opinione pubblica. (Che popolari!)

Finalmente si conviene che l'ordine del giorno surriportato è approvato all'unanimità, compresa quindi anche la minoranza socialista, che però fa le sue riserve circa la località, in rapporto alla quale declina ogni responsabilità.

Segue la ratifica di alcune deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta.

Si accettano le dimissioni del Consigliere Dott. Serra e si provvede alla nomina di due consiglieri della Congregazione nelle persone dei sigg. Domeniconi Eugenio e Pacini Remo.

Si rinnovano pure le Commissioni per le imposte dirette e per la tassa esercizi e rivendite.

Quindi il Consiglio all'unanimità approva la proposta del divieto del lavoro notturno ai panettieri fornai e pasticceri, aggiungendo un articolo nel regolamento d'igiene. La nuova disposizione proibisce il lavoro dalle ore 22 alle 4 nei mesi di Marzo, Aprile, Maggio e Settembre; dalle 22 alle 3 nei mesi di Giugno, Luglio e Agosto; e dalle 22 alle 5 negli altri mesi. — A questo proposito il consigliere Foschi raccomanda che la vigilanza si estenda anche sui metodi di lavorazione nei forni privati.

Dai forni Serra E. salta... nei maceri vicini all'abitato, che vorrebbe fossero soppressi. Il Sindaco accoglie questa raccomandazione, come pure quelle dell'avv. Lauli e di F. Foschi, l'uno preoccupato delle difficoltà di transito in via Strinati, l'altro desideroso che nei giorni di mercato sia vietato ai veicoli di passare per via Zeffirino Re. Sono quindi approvati vari altri oggetti.

**Per la festa del 1. Maggio** pubblicarono manifesti la Camera del Lavoro, la Consociazione repubblicana, le Sezione socialista e la Sezione della Lega Democratica Nazionale.

Il corteo composto dei membri delle leghe operaie e dei partiti politici con relative bandiere, si mosse dal mercato nuovo ed entrato in città da Porta Valzania, si recò al Giuoco del pallone, ove ebbe luogo il Comizio pubblico.

Comunicata l'adesione della Sezione della Lega D. N., prese la parola il prof. Meoni, il quale serenamente parlò del 1. Maggio, ricordando commosso gli scioperanti di Argenta e di Terni. Seguí l'On. Comandini: il suo discorso fu pieno di retorica bolsa e stantia, e per ottenere un po' d'effetto fra i suoi fidi seguaci dovette ricorrere al solito ritornello anticlericale. È davvero deplorabile che, mentre parecchie leghe vanno sciogliendosi per timore della reazione padronale, il deputato di Cesena si sia preoccupato di tutt'altro, e abbia anzi toccato un argomento che potrebbe dare motivo a ulteriori divisioni! Ben altro era il vostro dovere, on. Comandini, in questo momento! I lavoratori della terra specialmente aspettavano da voi una parola di conforto e di incoraggiamento, e non quella dell'odio e dell'offesa ai loro sentimenti più cari.

Nel pomeriggio alcuni propagandisti dei vari partiti tennero conferenze in campagna.

Non mancarono poi le consuete giti campestri.

**Cooperativa Cesenate di Consumo.** - Domenica scorsa in una sala del Ridotto del Comunale si adunò l'assemblea generale degli azionisti della Cooperativa di consumo. Trascorsa un'ora da quella di convocazione, l'adunanza fu dichiarata aperta dal Presidente del Consiglio d'Amministrazione, sig. Avv. F. Evangelisti, che per acclamazione fu eletto Presidente anche dell'assemblea.

Quindi fu data lettura del rendiconto del 1° esercizio di giorni 111 (10 novembre 1906-28 febbraio 1907), rendiconto che si riepiloga nei seguenti dati: Merci a prezzo di costo L.15515.73 - mobili L. 2721.27 - crediti L. 1479.13 - debiti L. 9616.74 capitale sociale L. 9479.13 - risparmio netto L. 671.39 Ai compratori spettano L. 335.69 e cioè L. 1.30%

in dipendenza di L. 25246.71 ammontare acquisti.

Questo rendiconto fu approvato all'unanimità senza alcuna osservazione, come pure la relazione dei Sindaci.

In ultimo si procedette alla rinnovazione delle cariche sociali. L'assemblea confermò i Consiglieri e i Sindaci uscenti, e ai dimissionari sigg. Dott. Pio Montemaggi e Giacomo Magnani sostituì sigg. Aristide Giorgini e Ruggero Verità.

Noi, tenuto conto del periodo relativamente breve di questo primo esercizio e insieme delle non lievi difficoltà che l'istituto ebbe a incontrare nel momento della sua apertura, non possiamo non compiacerci dei risultati ottenuti; e ci auguriamo che l'anno prossimo, grazie alla solerzia degli amministratori, segni un'ulteriore sviluppo della benefica istituzione.

**Nozze.** - Lunedì la gentil Signorina Bice Caccaroni univasi in matrimonio col giovane sig. D. Antonio Baglioli. Alla novella coppia rallegramenti ed auguri.

**Al Concorso Drammatico**, tenutosi in Faenza in occasione del Congresso degli Oratori festivi e delle Scuole di Religione, hanno preso parte, come annunziammo, i giovani dell'Istituto Artigianelli, rappresentando il bozzetto dell'Edipo: *Il Segretario di Vittorio Alfieri*.

L'esecuzione è stata veramente buona tanto da sorpassare ogni aspettativa.

I bravi giovani hanno non solo superato lodevolmente tutte le molte e grandi difficoltà, che il lavoro presenta, ma sono riusciti ad entusiasmare, è la parola, il pubblico, che oltre all'applaudirli durante la recita, e chiamarli alla ribalta, li ha entusiasticamente acclamati, non appena terminata la recita, gli attori sono scesi in platea per assistere alle altre produzioni.

Un bravo di cuore al loro istruttore sig. Urbano Bocchini, i cui meriti artistici nel campo drammatico sono già noti ai nostri lettori. Ai giovani poi tutti, oltre alle congratulazioni e alla lode, l'augurio che possano aggiungere a questo primo trionfo avuto fuori di Cesena, altri ancora ad onore della nostra città.

Mentre aspettiamo di sapere quale premio la giuria a loro assegnato, ci auguriamo che la loro filodrammatica, già stabilmente costituitasi, ci faccia presto e spesso passare delle serate, come quella che ha fatto gustare al pubblico di Faenza.

**Rivendita di generi di privativa** - È aperto il concorso alla rivendita di generi di privativa in Cesena Porta Fiume.

Le domande in carta bollata da 60 centesimi devono essere inviate all'Intendenza di Finanza di Forlì.

**Gronache teatrali** - *Compagnia del Cav. De Sanctis.* Sabato e domenica abbiamo avuto al Comunale due rappresentazioni di questa ottima Compagnia.

Nella prima sera si rappresentò « Il Colonnello Bridau » di E. Fabre.

Impresa singolarmente ardita questa di trasportare dal romanzo del Balzac sul teatro le scene della vita intima, di far spuntare l'emozione da incidenti comuni, volgari, di drammatizzare il tipo e di ingrandirlo! Simile intento ebbe Emilio Fabre quando volle riprodurre la strana e possente figura del colonnello Bridou. Non dubitava forse egli che ingrandirla, significava sottrarla al quadro naturale, in cui il creatore l'aveva voluto collocare, spostare l'azione, alterando, sebbene lievemente, il carattere dei personaggi, relegando la pittura d'ambiente e di costumi a un ufficio meramente sussidiario. Ma pur ammettendo che il pensiero del Fabre e le necessità della scena esigessero tanta rinuncia, resta a vedere se così l'autore abbia fatta opera proficua a sé e all'idea da lui vagheggiata.

Il primo atto, come tutti quelli di preparazione della vecchia commedia alla maniera dello Scribe, tedia altrettanto il pubblico. Ma l'azione si risolveva quando Filippo Bridau venuto per ritentare di strappare la eredità... agli eredi legittimi, campeggia dominando la scena con la sua brutale prepotenza, con la sua astuzia violenta, con la sua faccia minacciosa, abbruttita dal vizio e dalla sciagura, con l'energia ferrea del male sotto la quale si indovinano talvolta i segni gagliardi di una volontà che avrebbe forse operato grandi cose, se il fato dell'eroe di Aiaccio non si fosse inabissato a S. Elena.

Alfredo De Sanctis è attore veramente forte ed efficace nel riprodurre la figura espressiva di questa creatura balzacchiana, uscita da un mondo strano che ha accolto, come è stato detto, tutti gli espatriati dal mondo reale.

Nel vederlo come agisce, imponendosi allo zio Rouget, sventando le insidie dei nemici in casa e fuori, provocando ed uccidendo l'amante, assoggettando la maliarda al suo pugno di ferro, si dimentica quasi che è la febbre dell'oro che lo muove. Complice l'autore, di questo oblio, il pubblico fu preso dal personaggio dimenticando ciò che v'ha di falso in alcune situazioni e le altre figure abbozzate trascuratamente, e plaudì al De Sanctis, che ritrovò nuovamente e più viva ancora tutta la simpatia e l'ammirazione dei cesenati.

« Al Telefono » e « Sullivan » furono le due produzioni date la seconda sera, domenica.

Il primo, dramma di A. De Lorde e C. Foley, è un lavoro costruito con una semplicità di mez-

zi straordinaria e sapiente e nella sua tenue trama attinge effetti grandissimi di commozione; nonostante, è uno di quei drammi che lasciano alla virtuosità dell'attore di dare alle scene più intense significazione d'arte. E A. De Sanctis anche in questa recita confermò il suo valore: specialmente ascoltando al telefono fu insuperabile, e diffuse nel pubblico il gelo d'un terrore indefinito e profondo.

« Sullivan » è una commedia di S. Melesville. si svolge anche questa su tenue struttura, è del resto ben condotta ed ha punti di vera comicità. Anche in simil genere di lavori il De Sanctis si è dimostrato artista valoroso: del commediante Giorgio Sullivan, come lo chiama con disprezzo Nicola Jenkius, egli diede un'interpretazione vivace, energica; e specialmente fu ammirevole la sua misura nel 2. atto: guai se per destare una facile ilarità avesse varcato il segno: il pubblico non avrebbe compreso che al di sotto della commedia allegra si agitava una commedia seria.

Altrettanto bene deve dirsi degli altri attori, componenti la Compagnia, nella quale abbiamo rilevato molto affiatamento. Bella la messa in scena.

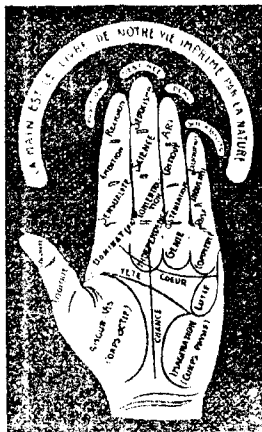
*Compagnia del Comm. R. Andò* - Lunedì e martedì seguirono le annunziate due recite di Flavio Andò.

Questi si ripresentò al pubblico con « Romanicismo », dramma già noto del Rovetta, e del conto Vitaliano Lamberti diede un'interpretazione efficace.

La seconda serata fu invece infelice, sia perchè l'Andò non vi ebbe parte, sia anche per la scelta del lavoro. Infatti il « Quietò vivere » del Testoni, se non è una *pochade* vera e propria, non è nemmeno una commedia; è piuttosto una farsa prolungata, per tre atti di una melensaggine davvero fastidiosa e soporifera; nè è bastato a mettere in fuga l'ombra del tedio qualche trovata di dubbio gusto o qualche situazione equivoca. Alfredo Testoni è scrittore superficiale, per quanto sia pieno di brio e di verve, e con queste commedie ritorna a quel genere di farsette da cui pareva con altri lavori di volersi allontanare per dedicarsi finalmente alla commedia organica della vita vera. È dunque un passo indietro che egli dà sul cammino dell'arte. Anche l'esecuzione fu alquanto deficiente. Accurata la messa in scena.

GIUSEPPE PAVIRANI - redattore responsabile  
- Cesena, Tip. Biasini-Tonti -

## I MISTERI DELLA VITA E DELLA MANO SOPRA IL PASSATO, PRESENTE E FUTURO DI QUALSIASI PERSONA Gabriele De Attanos



onorato da Sovrani e premiato più volte a Parigi, Vienna e a Londra, reduce da Bologna si fermerà in **CESENA** per pochi giorni in **CORSO UMBERTO I N. 20 P. P.** ricevendo dalle ore 10 alle 12 antim. e dalle 14 alle 17 pom.

Oroscopo del destino per le linee della mano, l'astrologia, la chiromanzia, frenologia, fisionomia.

Darà informazione sopra ogni cosa: matrimoni, affetti, affari di famiglia, ricerche di ogni genere ecc. Data precisa degli avvenimenti della vita passata, presente e avvenire.

Discrezione assoluta - Nulla contro la legge, nè contro la scienza medica, nè contro la religione.

**N. B. - Per consulti riservati ALBERGO LEON D'ORO - Cesena.**

**Massimo buon mercato**  
**ABITI FATTI PER**  
**UOMINI, GIOVINETTI E FANCIULLI**  
**Pardessus**



In Cheviot e Casmir L. 16,—  
In Castorino • 22,75  
In stoffa fantasia e disegni novità • 27,50  
Pettinati fini e stoffe inglesi • 38,25

**Su misura STOFFE a scelta in GRANDE ASSORTIMENTO**

da L. 25, 30, 40, 50, 70 e più

Per ordinazioni inviare vaglia e misure alla

**SARTORIA**  
**GAETANO CARLONI**  
Bologna Via Indipendenza 3

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; MERLETTI, ARAZZI, LAVORI A GIORNO, A MOCANO ecc. eseguiti con la macchina per cucire

### Domestica Bobina Centrale

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine **SINGER** da cucire

Tutti i modelli a L. 2,50 settimanali

Chiedasi CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis

La Compagnia Fabbricante

**SINGER**

DECK e C. Concessionario per l'Italia

Neozì nella Provincia di Forlì

FORLÌ — Corso Vittorio Emanuele  
Palazzo Cassa Risparmi.

RIMINI — Corso d'Augusto 65 A.

CESENA — Corso Umberto I.° n. 10.

Chiunque deve assicurarsi consulti le tariffe e le condizioni dell

In dieci anni di esercizio si sono raggiunti i seguenti risultati:

Capit. Sociale e riserve 3.952.596,38

Port. d'affari 27.394.003,55

Danni pagati 8.780.740,64

## Società Cattolica di Assicurazione

Contro i danni della

**GRANDINE - INCENDIO**

e sulla **VITA** dell' **UOMO**

Premiata all'Esposizione di Torino 1898 e Verona 1900

SEDE IN VERONA

Agente generale per Cesena e Comuni del Circondario **GIOVANNI ANDREUCCI** Corso Umberto I. N. 2 (Piazzale del Duomo)

Sono oltre **sei milioni e settecentomila lire** che ha pagato ai suoi assicurati **Grandine** con puntualità e correttezza.

Tali cifre sono così eloquenti che da sole presentano e raccomandano agli agricoltori intelligenti questa Società Cattolica di Assicurazione.

# IL SANGUE

debole, malato, scarso di globuli rossi (causa delle più gravi malattie e di dolorosi disturbi) viene prontamente rinforzato e ricostituito colla cura dell'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* che, fra i tanti, è l'unico rimedio di sicurissima efficacia riconosciuto dalla scienza per vincere l'**Anemia** e sue terribili conseguenze: la clorosi, pallidezza, nervosismo, cattiva digestione, perdite di sangue, difetto o ritardo di flussi e indebolimento generale.

Entrata favorevolmente con continuo crescente successo nella terapia sino dall'anno 1890, l'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* si prepara sempre **esclusivamente** in **Milano**, Via Durini 11 e 13, nel premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico della Ditta E. COSTA, unica concessionaria e depositaria del segreto processo speciale di preparazione.

Liquida L. 3 - Pillole L. 2,50 - Vino peptone di carne all'Emoglobina L. 4 il flacone. In vendita alla Fabbrica e presso le migliori Farmacie d'Italia e dell'Estero.

NB. - Denominazione e marchio di fabbrica depositati a norma di legge.

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

Non più Giogatico

" LA GARANTIE FEDERALE "

Società Francese d'Assicurazione

contro la mortalità del Bestiame

Fondata a Parigi nel 1865

Direzione per l'Italia - FIRENZE -

OPERAZIONI DELLA SOCIETÀ

Capitali assicurati L. 511.298.339,57

Numero dei Soci 198774

Danni pagati L. 10.484.315,57

Fondo riserva e quote a riceversi L. 4.537.049,91

Sede Circondariale

CESENA - Corso Umberto I. N. 1 - CESENA

Il Giogatico è dannoso

BEVETE

**L'AMERICANO GUIDAZZI**

SPECIALITÀ VERMOUT AMARO

Gustate l'insuperabile **CAFFÈ** che produce la Macchina " **IDEALE** ", di Guidazzi Ottavio. - *Liquoreria Portico Ospedale, Cesena.*

**AVVISO** Si fa noto che presso il Sig. **PIO POGGIALI**, Cappellaio, si vendono Berrette e Cappelli a prezzi modicissimi.